

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

---

### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL SISTEMA DI ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE E TRA LE CIRCOSCRIZIONI NELLE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

19° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 MARZO 2004

---

**Presidenza del presidente PASTORE**

## INDICE

**Comunicazioni del Governo sul sistema di attribuzione dei seggi  
alle liste e tra le circoscrizioni nelle elezioni per il Parlamento europeo**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
D'ALÌ, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	3, 5, 7 e <i>passim</i>
DEL PENNINO ( <i>Misto-PRI</i> ) . . . . .	5, 6, 9 e <i>passim</i>
* DETTORI ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	5, 8, 11
* FALCIER ( <i>FI</i> ) . . . . .	5, 9, 10
MALAN ( <i>FI</i> ) . . . . .	10
VILLONE ( <i>DS-U</i> ) . . . . .	6, 7, 11
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	12

---

**N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.**

*Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Governo sul sistema di attribuzione dei seggi alle liste e tra le circoscrizioni nelle elezioni per il Parlamento europeo**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Governo sul sistema di attribuzione dei seggi alle liste e tra le circoscrizioni nelle elezioni per il Parlamento europeo.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Comunico altresì che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico.

Ricordo che le comunicazioni del Governo hanno ad oggetto la valutazione dei possibili effetti di un emendamento, che il senatore Falcier ha proposto nel corso dell'esame del disegno di legge n. 2791, successivamente riferito al nuovo testo unificato presentato dal relatore per i disegni di legge n. 340 e connessi, attualmente all'esame dell'Assemblea. Si tratta di un emendamento recante modifiche alla legge n. 18 del 1979, che disciplina l'elezione dei parlamentari europei spettanti all'Italia, pubblicato in allegato al presente resoconto (5.0.1, già 8.0.1). In base a tale proposta emendativa, l'attribuzione dei seggi alla stregua dei più alti resti avverrebbe solo fino alla concorrenza dei seggi previsti per ciascuna delle circoscrizioni, mentre nel caso in cui a una lista spettasse un seggio in una circoscrizione non più capiente, alla stessa lista verrebbe assegnato il seggio corrispondente al più alto resto immediatamente inferiore nella circoscrizione in cui sono ancora disponibili seggi non assegnati, intendendosi così favorire la rappresentanza territoriale.

Lascio subito la parola al sottosegretario D'Alì.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, inizierò con un commento di natura puramente tecnica, come d'altra parte sono tutti i commenti che faccio.

Così come formulato, l'emendamento 5.0.1 del senatore Falcier regge dal punto di vista del suo possibile sviluppo, ove venisse approvato. Tale emendamento si propone, come è stato detto dal presentatore e come possiamo confermare, di evitare che vi sia un'assegnazione di seggi tra le varie circoscrizioni nelle elezioni del Parlamento europeo difforme dall'attri-

buzione iniziale dello stesso numero dei seggi per effetto dell'attribuzione dei resti sul collegio unico nazionale.

Il Governo ha effettuato delle proiezioni sulla base dei risultati del 1999, ma occorre osservare che per la nuova competizione elettorale sono intervenuti due nuovi diversi fattori. Innanzi tutto è cambiato il numero dei seggi; infatti, a causa dell'ingresso nell'Unione, e quindi nel Parlamento europeo, di nuovi Stati membri, come sapete, è stato riconsiderato il numero dei seggi da assegnare ai singoli Stati. In secondo luogo, nel 1999 vigeva un sistema di preferenze diverso da quello prefigurato dal testo attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato. In particolare nella quinta circoscrizione, che è quella maggiormente interessata all'assegnazione dei seggi corrispondenti a quelli attribuiti, la proposta all'esame di questo ramo del Parlamento prevede una sensibile modifica, vale a dire che dalla preferenza unica si passerebbe all'espressione di tre preferenze; in tal modo il gioco dei resti rimarrebbe affidato alle risultanze che scaturirebbero dal nuovo sistema elettorale.

Ho ritenuto doveroso fare questa premessa perché deve essere chiaro che le simulazioni effettuate dal Ministero dell'interno non possono essere considerate in rapporto alle prossime elezioni, ma devono essere considerate in base ai risultati delle elezioni del 1999. In occasione di quella tornata di elezioni è accaduto che dei dieci seggi attribuiti alla quinta circoscrizione ne sono stati assegnati solamente sei, perché i resti sono andati a beneficio della prima circoscrizione (con tre seggi) e della terza circoscrizione (con un seggio). Ribadisco che, sempre sulla base dell'emendamento Falcier, l'assegnazione dei seggi non incide sul risultato ottenuto dai partiti perché il risultato dei seggi attribuiti ai partiti è sempre lo stesso, in quanto viene preventivamente calcolata la spettanza di ogni singola formazione politica in base ai risultati ottenuti su tutto il territorio nazionale. Quindi non si verificano spostamenti tra partiti. Si possono verificare alcuni spostamenti nell'ambito degli stessi partiti, nell'ottica di mantenere alla circoscrizione l'assegnazione dei seggi nello stesso numero dei seggi attribuiti dal riparto iniziale in base al numero degli abitanti, che è il criterio che presiede al riparto dei seggi nell'ambito delle varie circoscrizioni.

La simulazione, che tale rimane (vorrei ancora una volta sottolineare che è una simulazione e che, quindi, non ha alcun effetto previsionale se prima non si decide con quali modalità far svolgere le prossime elezioni), dal punto di vista del rapporto tra circoscrizioni restituisce alla quinta circoscrizione quattro seggi, che erano stati invece attribuiti alla prima e alla terza circoscrizione.

L'effetto di spostamento si verifica principalmente – ma questo è un risultato esclusivamente numerico – sui partiti di minori dimensioni; è quindi un effetto assolutamente derivante dal calcolo numerico, perché l'emendamento prevede che i resti possono essere attribuiti in capo alle circoscrizioni fino al completamento del numero dei seggi a quella circoscrizione attribuiti. Rimanendo alla simulazione, nel 1999 erano stati attribuiti alla prima circoscrizione (Italia nord-occidentale) 23 seggi e ne sono stati

effettivamente assegnati 26; all'Italia nord-orientale erano stati attribuiti 16 seggi e ne sono stati assegnati 16; all'Italia centrale erano stati attribuiti 17 seggi e ne sono stati assegnati 18; all'Italia meridionale erano stati attribuiti 21 seggi e ne sono stati assegnati 21; all'Italia insulare erano stati attribuiti 10 seggi e ne sono stati assegnati 6. Questo è quello che è successo nel 1999 per effetto del computo dei resti. Infatti la legge valuta il resto in valori assoluti, cioè in relazione al numero dei voti, e non in valori percentuali; pertanto in valori assoluti è evidente che le circoscrizioni che vengono privilegiate sono quelle che hanno un maggiore numero di elettori.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Mi scusi, onorevole Sottosegretario, il numero delle preferenze nel 1999 era uguale in tutte e cinque le circoscrizioni?

FALCIER (*FI*). No.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ricordo che nelle scorse elezioni europee il numero delle preferenze esprimibili da ogni elettore variava da circoscrizione a circoscrizione, partendo da un minimo di una preferenza per la quinta circoscrizione per arrivare a un massimo di tre per la prima circoscrizione. È attualmente all'esame del Parlamento – ma non sappiamo se il Parlamento l'approverà senza modifiche – una proposta governativa volta ad elevare a tre per tutte le circoscrizioni le preferenze esprimibili.

PRESIDENTE. A nome di tutta la Commissione ringrazio il sottosegretario D'Alì per aver consegnato agli atti la documentazione sui possibili effetti della modifica al sistema di attribuzione dei seggi nelle elezioni per il Parlamento europeo proposta dall'emendamento del senatore Falcier, che sarà pubblicata in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Con l'accortezza di citare le precisazioni che ho svolto, signor Presidente, ovverosia che si tratta di una simulazione numerica nell'ambito di un sistema elettorale che è già superato di per sé nel numero dei seggi da attribuire. D'altra parte non potevamo che fare una simulazione sulla base di quanto già accaduto.

PRESIDENTE. In altre parole, per la simulazione il Governo si è basato sul numero dei parlamentari e delle preferenze espresse nel 1999, che erano naturalmente diversi rispetto alle future elezioni.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, vorrei avere a disposizione, se possibile, il testo in base al quale si introdurrebbe il nuovo meccanismo elettorale.

PRESIDENTE. Senatore Del Pennino, si tratta dell'emendamento 5.0.1 (già 8.0.1) presentato, unitamente ad altre proposte modificative, al disegno di legge stralcio sulle elezioni europee, al momento all'attenzione dell'Aula. Questo emendamento è stato ritirato in Commissione, appunto per ripresentarlo in Aula. Nel frattempo abbiamo chiesto al Governo di effettuare una simulazione sulla base del testo legislativo che deriverebbe dall'approvazione di tale emendamento, presentato dal senatore Falcier, per valutarne più approfonditamente gli effetti.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Poiché ero assente la scorsa settimana, quando avete affrontato tale questione, mi riservo di intervenire in sede di esame dell'emendamento in Assemblea per svolgere le considerazioni del caso.

PRESIDENTE. Se intende fare delle osservazioni al riguardo, può farle anche in questa sede, chiedendo eventuali approfondimenti al rappresentante del Governo.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Si tratta di un problema di sostanza, che forse può consentire una riflessione su una possibile diversa formulazione.

È evidente che un simile emendamento – che garantisce le circoscrizioni minori (nella fattispecie quella insulare) con il meccanismo della graduatoria dei resti dai maggiori ai minori – mette i partiti minori in una condizione difficilissima e debolissima nell'affrontare le elezioni. È chiaro infatti che, essendo i partiti che possono presumibilmente concorrere a un resto e non a un quoziente pieno destinati alla circoscrizione più debole (vale a dire a quella insulare), questi troveranno gravi difficoltà nella formazione delle liste perché, quando si sa che il resto utile può «uscire» solo in un determinato collegio, la formazione delle liste negli altri collegi diventa assai debole. Tale impostazione, contenuta nella modifica proposta dal senatore Falcier, si traduce quindi in una penalizzazione delle liste minori in previsione delle elezioni europee.

Mi auguro che tale considerazione possa essere argomento di riflessione durante l'esame del provvedimento in Aula. Qualora tuttavia l'emendamento dovesse rimanere identico, ciò determinerebbe, in sede di esame da parte dell'Assemblea, una serie di conseguenze di tipo politico.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, avremo modo di discutere nel merito della questione. Intanto desidero ringraziare il Governo per avere sollecitamente portato in questa sede i risultati della simulazione richiesta.

Giusto per essere sicuri di esserci capiti, il Governo ci comunica che come struttura normativa l'emendamento Falcier «funziona», non ha buchi, non ha pecche e sotto il profilo tecnico può essere applicabile.

PRESIDENTE. Diciamo che «gira».

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Può essere applicato.

VILLONE (*DS-U*). Questo è già importante. Inoltre, non comporta spostamento tra i partiti, con il che sappiamo che se il piccolo partito aveva N, avrà sempre N e non avrà né N più uno, né N meno uno; analogamente avverrà per il grande partito. Rimane però aperto il problema sollevato dal collega Del Pennino.

Vorrei porre una domanda sulla questione. Siccome mi pare di capire che il punto di partenza è il fatto che i resti sono computati sui numeri assoluti, e quindi su questo incide la dimensione della circoscrizione (perché è chiaro che la base di partenza, più o meno ampia, determina quantitativamente il resto e porta alla conseguenza ricordata dal collega Del Pennino), il Governo ha avuto modo di considerare la possibilità di passare ad un calcolo dei resti su base percentuale? In altre parole, è stata esaminata – in alternativa o insieme al meccanismo proposto dall'emendamento del senatore Falcier, non è ora in discussione – la possibilità di arrivare a un calcolo dei resti misurato sulle percentuali, che in qualche modo azzererebbe il profilo della dimensione circoscrizionale e che quindi potrebbe forse dare una risposta anche all'obiezione poc'anzi avanzata dal senatore Del Pennino? Se ciò non è stato fatto, mi chiedo se non sia il caso di rifletterci per un attimo.

Vi è un'altra questione. Come sappiamo tutti, per la circoscrizione insulare esiste il problema del rapporto tra Sicilia e Sardegna. Dalla simulazione fatta dal Governo risulta un guadagno di quattro seggi e quindi, dal punto di vista della probabilità statistica, la condizione è migliore. Il Governo ha avuto modo di valutare se sulla base delle modifiche introdotte dall'emendamento del senatore Falcier si determina concretamente la possibilità di eleggere un candidato della Regione Sardegna? A legislazione vigente, c'è modo di prefigurare e valutare questa ipotesi con un minimo di concretezza, oppure no? È chiaro, poi, che se cambia lo scenario (ad esempio, per quanto concerne le preferenze) rimane tutto da vedere.

Infine, sul numero delle preferenze, il Governo ha una sua posizione oppure si rimette alla decisione dell'Assemblea? Vorrei capire se c'è un'indicazione precisa oppure se si va verso una valutazione parlamentare della questione.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La proiezione in valori percentuali piuttosto che in valori assoluti non è stata fatta. Se la Commissione lo richiede, proveremo a farla. Naturalmente è un esercizio un po' più complesso, ma se la Commissione lo richiede lo faremo.

VILLONE (*DS-U*). Il Governo pensa che potrebbe servire, per esempio, a dare una risposta alle domande del senatore Del Pennino?

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In base alle risultanze dei numeri in valore assoluto la proiezione in valori percentuali forse servirebbe ad evidenziare che le differenze non sono così sensibili. Se mi è

consentita una breve parentesi, il meccanismo criticato dal senatore Del Pennino si basa sul fatto che, andando a completare la capienza delle circoscrizioni, si crea un blocco per i resti che sono costretti a scivolare verso altre circoscrizioni. Quindi, può darsi che un resto in valore assoluto certamente più elevato in una circoscrizione piuttosto che in un'altra per effetto del maggior numero di elettori possa essere più elevato anche in valori percentuali, cosa che tuttavia mi riservo di verificare. In ogni caso, se ciò rimanesse, sarebbe una differenza di gran lunga meno evidente di quella tra valori assoluti: questo lo posso tranquillamente affermare, anche se mi riservo di confermarlo sulla base del dato numerico.

Per quanto riguarda il problema della Sardegna, non credo che il Governo sia nelle condizioni di dare una risposta. Cosa prendiamo come elemento di valutazione? Il luogo di nascita, il maggior numero di voti conseguiti su un'isola piuttosto che su un'altra? È una circoscrizione unica. Spesso vengono eletti deputati che non sono nati né nell'una né nell'altra Regione. Sono candidature su base nazionale, si tratta di elezioni europee. A mio parere, non possiamo sviscerare questo problema dal punto di vista delle proiezioni. L'unico dato che potrebbe essere considerato con una ricerca più analitica è se dalle elezioni sarebbe gratificato qualcuno che ha preso più voti espressi dalle sezioni esistenti nella Regione Sardegna che non da quelle esistenti nella Regione Sicilia, ma al di là di questo aspetto non possiamo dire se è un sardo o un siciliano. In Sicilia vengono eletti anche i lombardi, come i sardi e i siciliani possono essere e sono eletti in altre circoscrizioni.

Per quanto riguarda il numero delle preferenze, come fa per tutta la legislazione di carattere elettorale, a meno che non vi siano buchi tecnici nelle proposte tali per cui la legge diventa inapplicabile o di difficilissima applicazione, il Governo si rimette alla valutazione del Parlamento.

PRESIDENTE. Vorrei informare i colleghi che, oltre alle tabelle che sono state consegnate, il Governo ha predisposto un'ulteriore tabella in cui sono riportati i movimenti dei quattro parlamentari europei eletti nella prima e nella terza circoscrizione per effetto della norma di cui stiamo discutendo e i quattro parlamentari che resterebbero collegati alla quinta circoscrizione, che con l'attuale legge elettorale europea ha subito una sorta di diaspora. In base a tale tabella è possibile conoscere la provenienza geografica e l'appartenenza politica, ciò per rispondere in parte alle osservazioni del collega Del Pennino.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anch'io ringrazio il Sottosegretario per essere stato puntuale e per aver risposto alle esigenze manifestate da questa Commissione per una valutazione più attenta del sistema elettorale per le elezioni del Parlamento europeo.

Credo che tra le diverse ipotesi di sistema elettorale quello di garantire alle singole circoscrizioni di coprire i seggi ad esse spettanti sia uno degli aspetti più meritori. È evidente che ci comporteremmo male se, una volta assegnato alle circoscrizioni il numero dei seggi, approvassimo una



legge che disattenda tale criterio. Siccome di fatto nel 1999 è capitato che la legge non ha percorso fino in fondo il suo tragitto e non vi è stata rispondenza tra i numeri, oggi sarebbe opportuno porre rimedio a tale manchevolezza. Tale scopo si può ottenere con l'emendamento Falcier, che ritengo sia da prendere in esame e da considerare con molta attenzione.

Non si risolve, però, il problema della Sardegna. Sarò anche monotono nel ribadirlo, ma attraverso questo meccanismo non si garantisce assolutamente la soluzione del problema della Sardegna. È giusta la considerazione del Sottosegretario, ma invito la Commissione, il Presidente e il relatore a una riflessione attenta per tentare di percorrere una strada che possa garantire anche ai sardi di poter eleggere un parlamentare europeo, considerato che i sardi, come numero di cittadini, esprimono due quozienti interi e forse più di due. Non so se si può inserire un meccanismo di salvaguardia. Ho provato a fare delle proiezioni, ma mi sembra che sia abbastanza complesso poterlo realizzare.

Non perdo la speranza. Avevamo chiesto di separare la circoscrizione insulare in due ambiti, Sardegna e Sicilia. Ci viene detto che ciò non è possibile a tre mesi dalle elezioni. È una motivazione un po' fragile: i sardi non sono molto convinti da questa risposta del relatore. Ci riserveremo pertanto di tentare anche la strada della minoranza linguistica, considerato che c'è una legge che ci protegge in questo senso. Anche da questo punto di vista vediamo di trovare insieme una soluzione per assicurare ai sardi la possibilità di concorrere alla costruzione dell'Europa alla pari delle altre Regioni italiane.

FALCIER (*FI*). Vorrei fare solo una brevissima considerazione. Mi sembra che le preoccupazioni del senatore Del Pennino siano non dico smentite, ma almeno in parte diversamente valutate proprio dalle proiezioni che ci ha illustrato il rappresentante del Governo e dall'emendamento presentato. Questo andrebbe a dimostrare che c'è uno spostamento da una circoscrizione all'altra dei seggi; non ci sarebbe comunque alcuna differenza relativamente all'attribuzione del numero dei seggi ai partiti maggiori o minori.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Vorrei chiarire il mio pensiero; poi il senatore Falcier potrà eventualmente vedere come risolvere il problema che pongo.

Proprio dall'ultimo prospetto preparato dal Governo risulta che sono i partiti che la volta precedente hanno ottenuto il minore risultato elettorale, il resto più basso (i Pensionati, i Repubblicani, il secondo resto dei Verdi e il secondo resto dei Comunisti italiani), ovverosia i partiti minori, che vengono a vedere il seggio loro attribuito non nella circoscrizione in cui l'hanno ottenuto precedentemente, ma nella circoscrizione insulare. Questo riguarda evidentemente l'insieme dei partiti minori. Pertanto tutti i partiti minori domani, nella formazione delle liste, si troveranno nella condizione di prevedere, con un margine di probabilità altissimo e in base a un procedimento logico che deriva dalla lettura della norma, che i loro can-

didati saranno nella circoscrizione insulare. Ora, siccome voi sapete che la formazione delle liste è basata su grandi passioni ideali da parte di coloro che vi aderiscono, ma anche su una certa aspirazione ad essere eletti è evidente che questi partiti, nel formare le liste al di fuori della circoscrizione insulare, si troverebbero in difficoltà. Non ci sarebbe – sono d'accordo – uno spostamento riguardo al numero dei seggi, ma si determinerebbe un *handicap* nella presentazione delle liste.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo vale anche al contrario, nel senso che coloro che si presentano nella prima circoscrizione sono quelli che hanno le maggiori *chance* di essere eletti.

FALCIER (*FI*). Con questa ulteriore precisazione, fermo restando che la risposta a questo punto era già stata data dal collega Villone, concordo sul fatto che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento di cui si discute, non vi sarebbe comunque spostamento di seggi fra partiti.

MALAN (*FI*). In questa simulazione – che applicata al 1994 darebbe altri risultati e al 2004 ne darà sicuramente altri ancora – effettivamente lo spostamento avviene sui partiti piccoli, ma in realtà avviene su resti piccoli. Il resto piccolo può essere o l'unica cifra elettorale circoscrizionale di un piccolo partito oppure il resto di un grande partito. Per cui in questo caso è andato al partito minore, ma in un altro caso poteva benissimo andare al partito più grande; con quozienti che riempiono quasi totalmente la cifra elettorale si può poi avere un resto piccolo.

Aggiungo che se c'è un tale tipo di effetto si rende incerta l'assegnazione del seggio a una circoscrizione piuttosto che all'altra; un partito piccolo che non raggiunga il quoziente intero (vale a dire, nella media, un partito al di sotto del 6-6,50 per cento) a distribuzione uniforme sul territorio farà parte del quoziente nella circoscrizione più grande, indipendentemente dal fatto che, magari, una circoscrizione più piccola prenda più voti.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Se la circoscrizione è più piccola, prende più voti.

MALAN (*FI*). Sì, ma se partiamo dalle isole lì dovrebbe prendere, ad esempio, il 3 per cento per battere un Nord-Est che prende l'1,3; in questo caso è certo che vince la circoscrizione più piccola, ma in tutti gli altri casi vince la circoscrizione più grande. Pur vincendo in termini di voti, potrebbe rientrare nello scivolamento e passare a un'altra circoscrizione.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Per questo il riferimento alla percentuale, che faceva il senatore Villone, potrebbe essere un modo per risolvere il problema.

PRESIDENTE. Il Governo si è impegnato a fare anche un'ulteriore simulazione basata su valori percentuali.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, anche se ci mettiamo subito al lavoro non garantisco l'esito del risultato.

Va sempre tenuto presente che si tratta di proiezioni sui dati del 1999, quindi non più attuali. So benissimo che tutti siamo armati di grande giudizio, soprattutto in questo tipo di valutazioni; dunque sappiamo valutare i dati per come vengono prospettati.

VILLONE (*DS-U*). Raccogliendo l'osservazione del rappresentante del Governo, signor Presidente, è chiaro che nessuno si aspetta di capire chi sarà eletto nel 2004.

PRESIDENTE. È un po' difficile.

VILLONE (*DS-U*). Però c'è un punto da considerare. Passando da un meccanismo che guarda al valore assoluto del resto – che ha una sua oggettività, nel senso che *tot* voti determinano una certa posizione, che è quella attuale – a un meccanismo per circoscrizioni, la dimensione di queste ultime diventa decisiva. Attualmente rileva il numero di voti assoluti riportati, che è una grandezza oggettiva. Se ci limitiamo all'ambito della circoscrizione, allora forse si consiglierebbe davvero di andare sulla percentuale, che in qualche modo, per così dire, parificherebbe il dato dimensionale. Altrimenti considerare la dimensione circoscrizionale come confine del calcolo renderebbe assai rilevante l'elemento della dimensione circoscrizionale. Perciò mi permetto di consigliare di esaminare le varie ipotesi e di ragionarci sopra.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Perché rimanga agli atti, vorrei svolgere un'ulteriore considerazione sul numero delle preferenze. Se l'aumento a tre preferenze da una parte porta a un maggiore equilibrio nel contesto di tutte le circoscrizioni, dall'altra penalizza ulteriormente la mia idea di poter far eleggere in Sardegna un candidato. Infatti è chiaro che con una sola preferenza esprimibile la circoscrizione insulare è svantaggiata rispetto alle altre che ne hanno tre e che equiparando il numero delle preferenze tra tutte le circoscrizioni si riequilibrerebbe questo stato di cose, ma le tre preferenze finirebbero col privilegiare ulteriormente la Sicilia rispetto alla Sardegna, in quanto la prima ha tre volte il numero degli elettori rispetto alla seconda.

PRESIDENTE. Il Governo ci farà pervenire la nuova tabella e valuteremo se sarà opportuno riunire nuovamente la Commissione o se basterà procedere solo ad una analisi diretta e personale dei dati.

Ringrazio il sottosegretario D'Alì per la sua disponibilità.

Dichiaro concluse le comunicazioni del Governo.

*I lavori terminano alle ore 15,50.*

ALLEGATO

**EMENDAMENTO PRESENTATO IN COMMISSIONE AL  
NUOVO TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE  
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 340 E CONNESSI****Art. 5.****5.0.1** (già 8.0.1, riferito al disegno di legge n. 2791)

FALCIER

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. ...

*(Assegnazione dei seggi per lista e per circoscrizione)*

1. All'articolo 21, della legge 24 gennaio 1979, n. 18, primo comma, numero 3), i periodi dal quinto al termine del numero, sono sostituiti dai seguenti: "Successivamente, redige una graduatoria complessiva dei resti di ogni lista circoscrizionale, dai maggiori ai minori, includendo anche i resti delle liste circoscrizionali che non abbiano raggiunto il quoziente elettorale di lista. In ogni caso di parità si considera maggiore il resto della lista con la più alta cifra elettorale nazionale. In caso di ulteriore parità si procede per sorteggio. Assegna quindi i seggi, partendo dai resti maggiori, fino a concorrenza con i seggi attribuiti ad ogni circoscrizione ai sensi dell'articolo 2, terzo e quarto comma, e fino a concorrenza con i seggi attribuiti ai sensi del numero 2). Quando nella graduatoria incontra il resto di una lista di una circoscrizione i cui seggi sono già stati tutti assegnati, ma appartenente a un partito o gruppo politico cui non sono stati assegnati tutti i seggi, il seggio va assegnato al successivo resto dello stesso partito o gruppo politico. Quando incontra il resto di una lista circoscrizionale di un partito o gruppo politico cui sono già stati assegnati tutti i seggi, non attribuisce alcun seggio e passa al resto successivo. Se a una lista di una circoscrizione spettano più seggi di quanti sono i suoi componenti, i seggi soprannumerati vengono assegnati allo stesso partito o gruppo politico in altra circoscrizione, secondo il principio del maggiore resto indicato nei periodi precedenti. In caso di esaurimento totale dei candidati delle liste circoscrizionali di un partito o gruppo politico, i seggi soprannumerati vengono assegnati alle liste circoscrizionali degli altri partiti o gruppi politici con i più alti resti cui non siano ancora stati assegnati seggi"».

**DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL GOVERNO  
SULLA SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DI UNA MO-  
DIFICA AL SISTEMA DI ATTRIBUZIONE DEI SEGGI  
NELLE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO**

RIPARTO SEGGI PARLAMENTO EUROPEO ELEZIONI 1999									
SITUAZIONE A LEGISLAZIONE VIGENTE									
LISTE	SEGGI SPETTANTI	QUOZIENTI INTERI	RESTI	I CIRC	II CIRC	III CIRC	IV CIRC	V CIRC	
I DEMOCRATICI	7	4	3	1	1			1	
LEGA NORD	4	3	1	1					
LISTA EMMA BONINO	7	4	3	1	1			1	
RIF.COM.	4	2	2		1			1	
AN - P. SEGNI	9	7	2	1		1			
DEMOCRATICI SINISTRA	15	13	2		1			1	
FORZA ITALIA	22	20	2			1		1	
PPI ( POP )	4	1	3	1		1		1	
RINNOVAMENTO IT-DINI	1	-	1					1	
FED. DEI VERDI	2	-	2	1	1				
PRI-LIB-ELDR.	1	-	1			1			
SDI	2	-	2			1		1	
COMUNISTI ITALIAI	2	-	2			1		1	
U.D.EUR	1	-	1					1	
CDU	2	-	2		1			1	
CCD	2	-	2					1	1
MOV.SOC.TRICOLORE	1	-	1					1	
PART. PENS.	1	-	1	1	1				



ELETTI V CIRCO SCRIZIONE			
LISTE	V CIRC	ELETTI 1999	EVENTUALI ELETTI EMENDAMENTO
I DEMOCRATICI	-		
LEGA NORD	-		
LISTA EMMA BONINO	-		
RIF. COM.	-		
AN - P. SEGNI	1	Fini Gianfranco**	
DEMOCRATICI SINISTRA	1	Fava Giovanni	
FORZA ITALIA	2	Berlusconi Silvio*	
		Musotto Francesco	
PPI ( POP )	1	Cocilovo Luigi	
RINNOVAMENTO IT-DINI	-		
FED. DEI VERDI	1		Falcone Maria
PRI-LIB-ELDR	1		Franchina Giuseppe
SDI	-		
COMUNISTI ITALIANI	1		Cossutta Armando***
U.D.EUR	-		
CDU	-		
CCD	1	Lombardo Raffaele	
MOV. SOC. TRICOLORE	-		
PART. PENS.	1		Fatuzzo Carlo
	<b>10</b>		
* subentra Scapagnini Umberto			
** subentra Musumeci Sebastiano			
*** eletto nella III, subentrerebbe Lenito Federico			









